



# ROMA CINEMA ARENA

PARCO DEGLI ACQUEDOTTI  
4-25 LUGLIO ORE 21.15

**Tutti i film sono in lingua originale con sottotitoli.  
La programmazione potrebbe subire delle variazioni.**

## Giovedì 4 luglio IL POSTINO

(Italia/Francia/Belgio, 1994, 108') di **Michael Radford**

**Cast:** Massimo Troisi, Philippe Noiret, Maria Grazia Cucinotta, Linda Moretti, Renato Scarpa, Sergio Solli

“Un poeta ha bisogno di una persona per ispirarsi. Non può inventare qualcosa dal nulla”. In questa frase del romanzo di Antonio Skarmeta, da cui il film è tratto, si trova il senso dell'intera vicenda, ambientata su un'isola del golfo di Napoli nell'estate del 1952. L'ultima interpretazione di Troisi (anche regista con Michael Radford), morto al termine delle riprese, è un film sulla poesia, sulla creazione, sul rapporto tra l'artista e la realtà, sul caso e sul desiderio e - inevitabilmente - sulla vita e sulla morte. Ed è il canto del cigno di una personalità indimenticabile, unica e fuori dagli schemi.

Introduce **Maria Grazia Cucinotta**

## Venerdì 5 luglio FORREST GUMP

(Stati Uniti, 1994, 142') di **Robert Zemeckis**

**Cast:** Tom Hanks, Robin Wright Penn, Gary Sinise, Mykelti Williamson, Sally Field, Peter Bannan, Hanna R. Hall, Michael Conner Humphreys, Haley Joel Osment, Jeffrey Winner, Joe Washington, Sam Anderson

Sta seduto su una panchina, alla fermata dell'autobus, a Savannah. Con una scatola in grembo, chiacchiera con chiunque gli sieda accanto: «Mamma diceva sempre che vita è come una scatola di cioccolatini: non sai mai quello che ti capita». E Forrest offre un cioccolatino e racconta la sua storia: quella di un americano nato negli anni '40 che ha attraversato eventi storici fondamentali, dominandoli con l'innocenza di un'anima candida. Sei Oscar® per il film del 1994 di Zemeckis, compreso quello al grande Tom Hanks, che s'innamora, gioca a ping pong, va in guerra, alleva granchi e corre, fino a quando non si sente un po' stanchino. Notevoli allora gli effetti speciali CGI che facevano entrare Forrest nei materiali di repertorio di personaggi storici come JFK e John Lennon.

## Sabato 6 luglio THREE DAYS OF THE CONDOR (I TRE GIORNI DEL CONDOR)

(Stati Uniti, 1975, 117') di **Sidney Pollack**

**Cast:** Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson, Max von Sydow, John Houseman

Joseph Turner, giovane “lettore” in quello che sembra un tranquillo istituto di ricerca ed è in realtà un ufficio della Cia dove si studiano documenti e libri da tutto il mondo, esce dalla porta sul retro per andare a comprare il pranzo e, quando ritorna, trova tutti i colleghi trucidati. Comincia così la fuga del Condor (il suo nome in codice), e le sue affannate telefonate ai capi della sezione, i suoi sospetti. Incontra una fotografa gentile, intravede un algido killer europeo. Uno dei grandi film sulla paranoia americana anni '70, dove ogni angolo nasconde un pericolo, ogni volto un nemico. Magnifica la coppia Robert Redford con gli occhiali e la giacca di velluto a coste e Faye Dunaway malinconica, che si dibatte nel pessimismo cosmico costruito da Pollack e dai suoi sceneggiatori Lorenzo Semple e David Rayfiel. Film sul dubbio, sulla minaccia, dove non esiste la verità.

## Domenica 7 luglio ENNIO

(Italia, 2022, 150') di **Giuseppe Tornatore**

**Cast:** Ennio Morricone, Giuseppe Tornatore, Carlo Verdone, Clint Eastwood, Quentin Tarantino, Oliver Stone, Roland Joffé, Hans Zimmer, Barry Levinson, Dario Argento, Bernardo Bertolucci, John Williams

Che il documentario dedicato da Giuseppe Tornatore al genio di Ennio Morricone non sia un omaggio piatto e convenzionale lo dimostrano le prime scene, capaci di cogliere la quotidiana intimità di uno dei più grandi compositori della storia del cinema, ripreso nel momento in cui si prodiga nei quotidiani esercizi ginnici mattutini. Mentre col passare dei minuti emergono l'unicità e il talento rivoluzionario di Morricone, la sua grande statura umana così come la straordinaria ricchezza della sua ispirazione, a suo agio sia con le grandi sinfonie orchestrali che con lo sperimentalismo da avanguardia.

**Parco degli Acquedotti: Via LEMONIA, angolo Via Appio Claudio**

Prodotto da



FONDAZIONE  
CINEMA  
PER ROMA

Promosso da

ROMA



REGIONE  
LAZIO

CINECITTÀ



Camera di Commercio  
Roma



Partner Istituzionale



In collaborazione con



**DAL 4 AL 25 LUGLIO 2024 | ORE 21.15**

**Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti**

Info: [www.romacinemafest.it](http://www.romacinemafest.it)

Foto di copertina: Sergio Strizzi @ Archivio Sergio Strizzi

**Lunedì 8 luglio**

## LA RAGAZZA CON LA VALIGIA

(Italia/Francia, 1961, 121') di **Valerio Zurlini**

**Cast:** Claudia Cardinale, Jacques Perrin, Romolo Valli, Riccardo Garrone, Gian Maria Volonté, Corrado Pani

Lo scenario si divide tra Parma e la riviera adriatica. La protagonista è Aida (Claudia Cardinale), aspirante attrice sedotta e abbandonata da un casanova di Riccione, Marcello (Corrado Pani). La sua vittima è Lorenzo (Jacques Perrin), fratello sedicenne di Marcello, ingenuo e romantico, innamoratosi perdutamente di lei. La voce della coscienza è don Pietro (Romolo Valli), che cercherà d'indurre Aida a più miti consigli. Splendido melodramma verdiano, è uno dei film più belli e famosi di Zurlini e contiene forse la più grande interpretazione della carriera di Claudia Cardinale.

Introduce **Marco Tullio Giordana**

**Martedì 9 luglio**

## THE STING (LA STANGATA)

(Stati Uniti, 1973, 129') di **George Roy Hill**

**Cast:** Robert Redford, Paul Newman, Robert Shaw, Charles Durning, Eileen Brennan

Forse la più bella truffa vista al cinema, montata passo passo sotto i nostri occhi e scandita dai ragtime di Scott Joplin riadattati da Marvin Hamlisch. Una sala corse clandestina all'apparenza sofisticatissima: in realtà nient'altro che una scenografia di cartapesta che nasconde il nulla, allestita in pochi giorni dai soci per caso Johnny Hooker (giovane truffatore che ha ancora molto da imparare) e Henry Gondoroff (un artista del mestiere), per dare una lezione al boss del crimine Lonnegan, zoppo, iroso, spietato. Splendidi Newman e Redford: uno combatte l'alcol e sa maneggiare le carte come un dio, l'altro ha il vizio del gioco ed è sempre in fuga. Notevole anche Robert Shaw, nei panni del feroce boss. Dieci candidature e sette Oscar® vinti (compresi film e regia). *The Entertainer*, scritta da Joplin nel 1902, fu in cima alle classifiche per settimane.

**Mercoledì 10 luglio**

## LA TOSCA

(Italia, 1973, 98') di **Luigi Magni**

**Cast:** Monica Vitti, Gigi Proietti, Vittorio Gassman, Umberto Orsini, Aldo Fabrizi

Roma, giugno dell'anno 1800. Il pittore Mario Cavaradossi (Gigi Proietti) viene arrestato per aver dato rifugio a un patriota evaso. Disposta a tutto pur di salvarlo dalla condanna alla forca, la sua amante Floria Tosca (Monica Vitti) accetta di concedersi al capo della polizia pontificia, il barone Scarpia (Vittorio Gassman). Un adattamento in chiave grottesca del dramma di Victorien Sardou che trova il sale della vita nell'interpretazione dei tre protagonisti, con un Proietti scatenato e al vertice del suo istrionismo mattatoriale, indimenticabile quando si esibisce cantando *Nun je da' retta Roma*.

**Giovedì 11 luglio**

## MARTIN EDEN

(Italia/Francia, 2019, 129') di **Pietro Marcello**

**Cast:** Luca Marinelli, Jessica Cressy, Vincenzo Nemolato, Marco Leonardi, Denise Sardisco, Carmen Pommella, Carlo Cecchi

Per adattare (con la collaborazione di Maurizio Braucci in sede di sceneggiatura) l'omonimo romanzo di Jack London, Marcello s'inventa una geniale ambientazione in un'Italia novecentesca in cui però i vari decenni si mescolano liberamente creando una tela fuori dal tempo e dalla cronologia. In questo modo, le aspirazioni dell'eponimo protagonista (interpretato da un ottimo Luca Marinelli, premiato con la Coppa Volpi a Venezia), marinaio con ambizioni letterarie, assumono una connotazione universale e permettono di raccontare il rapporto complesso e contraddittorio tra cultura, storia, lavoro e politica.

Introduce **Pietro Marcello**

**Venerdì 12 luglio**

## MARX PUÒ ASPETTARE

(Italia, 2021, 96') di **Marco Bellocchio**

**Cast:** Alberto Bellocchio, Letizia Bellocchio, Marco Bellocchio, Maria Luisa Bellocchio, Piergiorgio Bellocchio, Pia Bareggi, Elena Bellocchio, Pier Giorgio Bellocchio, Francesco Bellocchio, Gianni Schicchi, Giovanna Capra, Padre Virgilio Fantuzzi, Luigi Cancrini

Per la prima volta, Bellocchio fa i conti con il fantasma privato del suicidio del fratello gemello Camillo. Così, in questo strepitoso e sofferto documentario, la tragedia diventa occasione non solo per esorcizzare il proprio egoismo e le proprie mancanze ma anche per fare i conti con la sua intera esistenza, con le tracce che il dolore e la memoria hanno lasciato nella sua vita e nei suoi film. Finendo anche per coinvolgere la sfera della psicologia e della religione, degli ideali e della politica («Marx può aspettare» è la risposta che Camillo diede al regista quando questi lo incalzò a trovare una ragione di vita attraverso la lotta).

Introduce **Marco Bellocchio**

**Sabato 13 luglio**

## C'ERAVAMO TANTO AMATI

(Italia, 1974, 125') di **Ettore Scola**

**Cast:** Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Stefano Satta Flores, Stefania Sandrelli, Giovanna Ralli, Aldo Fabrizi, Elena Fabrizi, Fiammetta Baralla, Marcella Michelangeli, Isa Barzizza, Mike Bongiorno, Marcello Mastroianni, Federico Fellini, Vittorio De Sica

Compagni durante la Resistenza, gli amici Gianni (Vittorio Gassman), Nicola (Stefano Satta Flores) e Antonio (Nino Manfredi) si separano e conducono esistenze diverse: qualcuno tradirà gli ideali di un tempo in nome della ricchezza, qualcun altro andrà incontro solo a povertà e fallimenti. Titolo leggendario per uno dei capolavori della commedia all'italiana, capace come pochi altri di raccontare un Paese senza memoria che ha voltato troppo presto le spalle al suo tragico passato ed è incapace di comprendere le numerose spinte contraddittorie provocate dall'effimero benessere del Boom.

**Domenica 14 luglio**

## THE CONVERSATION (LA CONVERSAZIONE)

(Stati Uniti, 1974, 112') di **Francis Ford Coppola**

**Cast:** Gene Hackman, John Cazale, Allen Garfield, Frederic Forrest, Cindy Williams, Michael Higgins, Elizabeth MacRae, Teri Garr, Harrison Ford, Mark Wheeler, Robert Duvall

Harry Caul fa l'investigatore: pedina, registra, riprende, decodifica quello che i suoi clienti gli chiedono. Maestro delle intercettazioni, vive in un appartamento desolato e, soprattutto, nel suo laboratorio ipertecnologico. E ogni tanto suona il sax. Gene Hackman, con un impermeabile grigio di plastica trasparente, attraverso solitario la paranoia americana anni '70 in uno dei film più disillusi e malinconici di Coppola, aperto da una straordinaria sequenza nella Union Square di San Francisco, dove s'intrecciano suoni, voci, sguardi, passanti, telecamere e microfoni in un mirabolante esercizio di stile. La verità è frammentata, il sospetto in agguato ovunque, il dubbio finisce per divorare l'anima. Palma d'oro al Festival di Cannes 1974. Una delle prime partecine di Harrison Ford e cameo non accreditato di Robert Duvall.

**Lunedì 15 luglio**

## TROPPO FORTE

(Italia, 1986, 105') di **Carlo Verdone**

**Cast:** Carlo Verdone, Alberto Sordi, Stella Hall, Sal Da Vinci, Mario Brega, John Steiner

Dopo *In viaggio con papà*, Verdone torna a dirigere il grande Alberto Sordi, di cui è sempre stato considerato l'unico erede. E questa volta, il rapporto di parentela ideale tra i due è ancora più accentuato: sognatore indefesso che spera di sfondare nel cinema, il borgataro Oscar Pettinari interpretato da Verdone è infatti un erede in spirito del celebre Nando Mericoni di *Un americano a Roma*. Anche se a rubare la scena è proprio l'anziano Sordi, straordinario nel dipingere il ritratto del cinico leguleio Giangiacomo Pigna Corelli, intrallazzatore nato con qualche problema di amnesia. A impreziosire l'insieme ci sono le musiche di Antonello Venditti.

**Martedì 16 luglio**

## REAR WINDOW (LA FINESTRA SUL CORTILE)

(Stati Uniti, 1954, 121') di **Alfred Hitchcock**

**Cast:** James Stewart, Grace Kelly, Thelma Ritter, Wendell Corey, Raymond Burr, Judith Evelyn, Ross Bagdasarian, Georgine Darcy, Sara Berner, Frank Cady, Jesslyn Fax, Rand Harper

Lisa è bella, ricca, intelligente, sofisticata, decisa a sposare Jeff, il fidanzato avventuroso fotografo, che la ama molto ma teme i loro stili di vita siano troppo diversi. Ma, dopo un incidente sul lavoro, Jeff è immobilizzato in casa con una gamba ingessata: in poltrona davanti alla finestra, nell'afa estiva newyorkese, osservando le vite degli altri abitanti del palazzo, due sposini, una signorina procace, una matura Miss Lonelyheart, alcune coppie, con il teleobiettivo vede qualcosa che lo insospettisce. E Lisa gli dimostra di essere fatta anche per l'azione. Chiuso in un'unica scenografia, un capolavoro dove Hitchcock ha frullato tutte le possibili teorie sul cinema, la visione, la percezione, tagliando l'angoscia del thriller con humor impagabile.

**Mercoledì 17 luglio**

## SENSO

(Italia, 1954, 115') di **Luchino Visconti**

**Cast:** Alida Valli, Farley Granger, Heinz Moog, Massimo Girotti, Cristoforo De Hartungen, Rina Morelli, Christian Marquand, Marcella Mariani, Sergio Fantoni, Goliarda Sapienza

La sera del 1866 in cui la contessa Livia Serpieri, durante la rappresentazione del Trovatore di Verdi, si sporse dal suo palco alla Fenice di Venezia per sostenere gli amici indipendentisti italiani che chiedevano di essere liberati dagli austriaci e intravide per la prima volta il tenente Franz Mahler, nacque il grande mélo italiano: Senso, da una novella di Camillo Boito riscritta da una schiera di sceneggiatori d'eccezione, con Alida Valli e Farley Granger che si amano, s'ingannano (lui inganna lei), s'inseguono attraverso le calli veneziane e poi le ville palladiane, film di passioni (d'amore e di idee), illusioni e sconfitte, spasimi e vendette, travolto dal Destino e sorretto dallo straordinario equilibrio storico-romantico di Visconti. Lussureggiante fotografia a colori di Aldo e Robert Krasker, costumi perfetti di Tosi ed Escoffier.

**Giovedì 18 luglio**

## AMMORE E MALAVITA

(Italia, 2016, 134') di **Marco Manetti, Antonio Manetti**

**Cast:** Giampaolo Morelli, Serena Rossi, Claudia Gerini, Carlo Buccirosso, Raiz (Gennaro Della Volpe), Franco Ricciardi, Antonio Buonomo

Come reinventare il sempre più ripetitivo sottogenere gangster e crime partenopeo post-Gomorra? La risposta dei Manetti Bros. è molto semplice: con la fantasia eversiva e catartica del musical, capace di contenere in un unico abbraccio omaggio e parodia, commedia e dramma, iperrealismo e deformazioni grottesche, invenzioni postmoderne e ricordi della sceneggiata tradizionale. Indispensabili, in questo senso, le musiche di Pivio e Aldo De Scalzi, che trasformano Napoli in un luogo dalle geografie fantastiche e ammantano la vicenda di un alone di fiaba.

Introducono **Marco** e **Antonio Manetti**

**Venerdì 19 luglio**

## THE VERDICT (IL VERDETTO)

(Stati Uniti, 1982, 129') di **Sidney Pollack**

**Cast:** Paul Newman, Charlotte Rampling, Jack Warden, James Mason, Milo O'Shea

Un caso di malasanità: i parenti di una ragazza finita in coma durante un'anestesia fanno causa a un grande ospedale, che si avvale di un potente studio legale. Un collega passa il caso a Frank Galvin, che fu brillante ma ora è alcolizzato e si è ridotto ad andare a cercare clienti sui luoghi degli incidenti. E Galvin ritrova il suo senso di giustizia, rifiuta l'accomodamento economico offerto e va a processo. Nel 1982, Lumet dirige un solido legal thriller, sceneggiato da David Mamet dal romanzo di Barry Reed, e Paul Newman (scritturato inizialmente per la parte dell'avvocato della difesa, interpretato poi da James Mason) accetta il ruolo di Galvin, antieroe, piuttosto stropicciato all'inizio, ma poi deciso nella sua missione. Un nuovo classico, con un Newman indimenticabile e una Rampling conturbante come solo lei sa essere al cinema.

**Sabato 20 luglio**

## TERMINATOR

(Stati Uniti, 1984, 107') di **James Cameron**

**Cast:** Michael Biehn, Arnold Schwarzenegger, Linda Hamilton, Lance Henriksen, Paul Winfield

Mancano solo cinque anni, ormai, al 2029, l'anno in cui, in un mondo in cui le macchine hanno vinto la guerra contro gli uomini, l'intelligenza artificiale che le guida, Skynet, invia indietro nel 1984 un quasi indistruttibile cyborg assassino con il compito di uccidere Sarah Connor, la donna che darà alla luce John Connor, il capo dei ribelli che continuano a combattere le macchine. Così, T-800 arriva a Los Angeles, con il suo giaccone di pelle e gli occhiali scuri: Arnold Schwarzenegger era già diventato famoso con Conan, ma è con T-800 che entra nel mito, creatura non più tanto fantascientifica (e soggetta, tra l'altro, nei sequel, a interessanti mutazioni). E James Cameron esce dal basso costo della Corman Factory con la prima delle sue "fiabe" a forte sfondo femminista.

**Domenica 21 luglio**

## BIANCA

(Italia, 1984, 95') di **Nanni Moretti**

**Cast:** Nanni Moretti, Laura Morante, Roberto Vezzosi, Remo Remotti, Dario Cantarelli, Enrica Maria Modugno, Vincenzo Salemme, Claudio Bigagli, Margherita Sestito

Quarto lungometraggio di Nanni Moretti, che è, per la quarta volta, Michele Apicella, diventato professore di matematica in un liceo intitolato a Marilyn Monroe, liceo progressista e sperimentale, e perciò molto distante dal suo bisogno di ordine, di armonia e certezze. Michele vuole bene ai suoi amici, alle coppie che lo circondano e, maniacalmente, le vorrebbe perfette; come ama la bellissima Laura Morante, l'insegnante di francese, che dà il titolo al film. Scritto con Sandro Petraglia, all'apparenza strutturato su una trama thriller, un film in cui Moretti mette a nudo le sue ossessioni, comprese le scarpe e la Nutella (con la scena cult del barattolo gigante), e delinea un personaggio che il senso di giustizia rende patologico. Un "mostro" forse, ma pieno di buone intenzioni. Commedia amara, thriller surreale, con cast perfetto e grandi canzoni pop.

**Lunedì 22 luglio**

## LA FORTUNA DI ESSERE DONNA

(Italia/Francia, 1955, 96') di **Alessandro Blasetti**

**Cast:** Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Charles Boyer, Elisa Cegani, Nino Besozzi, Titina De Filippo, Margherita Bagni, Anna Carena, Piero Carnabuci, Memmo Carotenuto

Forse, solo Sofia Loren poteva dare vita al personaggio di Antonietta Fallari, modesta impiegata destinata a una grigia esistenza piccoloborghese ma che, dopo l'incontro con un fotografo spiantato e immanicato (Marcello Mastroianni), comincia a sognare di poter sfondare nel mondo della moda o del cinema. Illusioni e realtà di un'Italia cinica e disinvolta, dove le donne, anche se belle e coriacee come Antonietta, sono destinate a rimanere vittime dell'inettitudine di uomini capaci solo d'ingannare e recriminare. Esempio della sceneggiatura di Suso Cecchi d'Amico, Ennio Flaiano e Sandro Continenza.

Introduce **Caterina d'Amico**

**Martedì 23 luglio**

## MATRIMONIO ALL'ITALIANA

(Italia, 1964, 104') di **Vittorio De Sica**

**Cast:** Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Aldo Pugliesi, Tecla Scarano, Marilù Tolo

Nel 1964 De Sica gira a Napoli un film tratto dall'opera più celebre di Eduardo De Filippo. La sfida è trasformare Sophia Loren, spettacolare e trentenne, nella consumata e drammatica Filumena. Per Mastroianni è più semplice: reinventa Domenico Soriano in chiave di gaglioffo amabile. Sophia è lì, bellezza comunque imprescindibile, ma è come se il suo corpo assorbisse lo squallore delle stanze, la loro muffa, il loro odore. Rende tutto palpabile, e si guadagna il diritto alla commedia dell'amore umiliato e della maternità scaltra, alle "figlie nun se pàvano" e a tutto il resto.

**Mercoledì 24 luglio**

## **DR. STRANGELOVE OR: HOW I LEARNED TO STOP WORRYING AND LOVE THE BOMB** (IL DOTTOR STRANAMORE - OVVERO: COME HO IMPARATO A NON PREOCCUPARMI E AD AMARE LA BOMBA)

(Regno Unito, 1964, 93') di **Stanley Kubrick**

**Cast:** Peter Sellers, George C. Scott, Sterling Hayden, Keenan Wynn, Slim Pickens, James Earl Jones, Peter Bull, Tracy Reed, Jack Creley

Pare che Ronald Reagan, quando divenne presidente nel 1981, chiedesse di visitare la War Room del Pentagono. Che non esiste. C'è solo una Situation Room alla Casa Bianca, ma molto, molto più piccola di quella di 200 metri quadri costruita nel teatro B degli studi di Shepperton da Ken Adam, avveniristico scenografo tedesco emigrato in GB da ragazzino, che già nel '62 aveva creato il look di 007 Licenza di uccidere e che nel '64 Kubrick volle per il feroce Stranamore. Il film più bello di sempre sulla Bomba, ovvero su come imparare a non preoccuparsi e ad amare la Bomba. Dove un generale Usa va fuori di testa e ordina ai suoi bombardieri di partire verso la Russia. E il Presidente si riunisce con i consulenti e l'ambasciatore sovietico nella War Room. Film geniale, perfido e purtroppo sempre attuale, con Peter Sellers in tre ruoli diversi.

**Giovedì 25 luglio**

## **SPERIAMO CHE SIA FEMMINA**

(Italia, 1986, 120') di **Mario Monicelli**

**Cast:** Liv Ullmann, Catherine Deneuve, Philippe Noiret, Giuliana De Sio, Stefania Sandrelli

Il soggetto originale di Tullio Pinelli, intitolato "Le contesse", non viene opzionato per sei anni fino a quando il produttore Giovanni Di Clemente se ne innamora e affida a Monicelli la regia di quello che sarebbe poi diventato il suo ultimo grande successo di pubblico. La storia di una famiglia insolitamente matriarcale a cui si contrappone un universo maschile gretto e meschino. Uno dei grandi film femministi del nostro cinema, ma senza consolazioni: "Se le donne risultano vincenti, l'esito della loro vittoria è rimanere da sole", disse il regista. Con Liv Ullmann e Philippe Noiret superiori a ogni lode.

Introduce **Chiara Rapaccini**

